

Cent. 30 la copia ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20 ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

ABONAMENTI: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20 ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

SABATO 15 LUGLIO 1939-XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per mm di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgervi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

## L'indefettibile solidarietà italo-spagnola solennemente confermata da Franco e da Ciano

Il Caudillo afferma la volontà che si mantenga inalterata, attraverso gli anni e lo sviluppo della comune prosperità e grandezza, la fedele amicizia tra i due Popoli

## Il preannuncio del prossimo viaggio di Franco in Italia

Diamo il testo dei discorsi pronunciati dal Generalissimo Franco e dal Conte Ciano ieri sera al pranzo offerto in onore del nostro Ministro degli Esteri.

### Parla Franco

S. E. Franco ha detto:  
Eccellenza,  
comprenderete quanto sia grande e cordiale la mia gioia nel ricevere un così degno rappresentante dell'Italia imperiale e nel darVi, in nome del popolo spagnolo, il benvenuto, esprimendovi i nostri migliori voti.  
I sentimenti di amicizia tra i nostri Paesi sono nati da una storia comune, durante la quale qualche volta è toccato alle Legioni romane di fecondare col proprio sangue le nostre terre e qualche altra è toccato agli spagnoli l'onore di lasciare le proprie ceneri nelle terre sorelle dell'Italia.  
Collaborazione ed amicizia si sono centuplicate attraverso la fratellanza dei nostri due eserciti e si sono ora cementate col sangue versato in una comune impresa gloriosa.  
Al genio politico del Vostro Duce, che illuminò il mondo con la magnifica creazione dell'Era Fascista, non potevano sfuggire la portata ed il significato della nostra guerra per le sorti d'Europa e della civiltà.  
Così, quando le orde comuniste — attraversando l'Europa — inquadrare da agenti internazionali, irrupe in Spagna dinanzi agli sguardi compiacenti e con complicità di tanti popoli, il popolo italiano e quello tedesco ci diedero l'aiuto generoso della loro gioventù; che volentieri fece la suprema offerta del suo sangue.  
Non mancarono speculatori, che approfittando dell'asprezza e dell'impegno con cui fu combattuta la lotta che tanto favorirono, puntarono sulla vittoria dei nostri nemici, sperando che la fine della guerra avvenisse in seguito alla stanchezza ed all'esaurimento delle due parti, per riservarsi poi il facile compito di apparire uomini onesti esercitanti una tutela sulla Spagna dissanguata. Alla nostra fermezza corrispose la Vostra fede sicura e la Spagna non potrà mai dimenticare la nobile promessa del Duce, «di stare con Lei fino alla vittoria».

Abbiamo una formula per distinguere i nostri amici dai nostri nemici; quelli che sentono e desiderano la potenza e la grandezza della Spagna sono nostri amici; non lo sono invece quelli a cui piace la nostra rinascita. Ed in queste distinzioni ha il posto d'onore chi, come Voi, ha dimostrato nobilmente e generosamente col suo sangue italiano i suoi sentimenti fraterni.  
Per ciò oggi, nel mio animo di spagnolo e nel mio cuore di soldato, sono particolarmente presenti i legionari italiani che combatterono con noi e che trovarono in queste vaste ed eterne terre di Spagna il riposo e la gloria degli eroi.  
Io ho la certezza che il regime basato sulla verità e la giustizia, che unisce i nostri popoli in un comune sforzo per la redenzione degli oppressi, sarà salutare per la pace dell'Europa; e di ciò sono indici: da un lato la serenità che di fronte all'irrequieto atteggiamento di una parte del nostro Continente conservano i popoli che durante la guerra spagnola furono uniti a noi, e, dall'altro, la forza delle nostre dottrine che in sostanza, in modo più o meno apparente, finiscono col dovere

essere applicate negli stessi Paesi democratici.  
In questo giorno nel quale io Vi esprimo, insieme alla mia, la gratitudine del mio popolo, levo il calice alla salute del Vostro Re e Imperatore, a quella del Vostro Duce, Fondatore del nuovo Impero, alla Vostra personale fortuna e perché si mantenga inalterata, attraverso gli anni e lo sviluppo della nostra comune prosperità e grandezza, la fedele amicizia tra l'Italia e la Spagna.

### La risposta del conte Ciano

S. E. il Conte Galeazzo Ciano ha risposto così:  
Caudillo!  
E' con sincera commozione che io mi rivolgo a Voi, capo e Condottiero della Nazione spagnuola, cinto dal duplice lauro della Vittoria militare e della Vittoria civile, simbolo ed interprete di quelle virtù con le quali il Vostro popolo ha riaffermato davanti al mondo la tradizione gloriosa ed eroica della Spagna.  
Le parole che Voi avete ora pronunciate si sono impresse nel mio cuore. E' con fierezza di fascista e di soldato che io le ho ascoltate; una fierezza che sarà condivisa da tutto il popolo italiano, che per tre anni ha partecipato alle Vostre speranze e alle Vostre fortune e che vi saluta oggi reggitoro e pacificatore della Vostra Nazione, con lo stesso entusiasmo con il quale vi ha salutato vittorioso nelle dieci battaglie con le quali Voi avete ricostituita l'unità e la potenza della Spagna.

Queste unità e questa potenza, insidiate e minate da forze estranee alla nostra civiltà, noi abbiamo visto risorgere il giorno stesso che con un pugno di uomini Voi audacemente balzaste dal Marocco alle sponde di Spagna. L'impresa che oggi si innalza nella leggenda epica, si scontrò allora con ostilità aperte ed implacabili di un mondo insidioso, ipocrita ed interessato a spegnere il movimento che dal suo sorgere appariva ricollegarsi alle più nobili tradizioni della Spagna.  
Ma fu proprio allora che il Duce testimoniò in modo non equivoco alla Spagna la sua amicizia sicura ed operante; fu proprio allora che l'Italia fascista fu vicina a Voi con il suo animo e con i suoi figli accorsi a militare sotto le insegne di Franco. I nostri caduti, sepolti in terra spagnola, testimoniarono e testimonieranno eternamente quanto sia profonda la solidarietà tra i nostri due popoli, quanto la potenza e la gloria della Spagna sia voluta dal popolo italiano.

A questo punto il mio pensiero si rivolge alla alleata Germania, che con uguali propositi ed uguale fede è stata al Vostro fianco nell'ora del combattimento e si allietò oggi della vostra grandezza. Gli ideali che hanno unito le nostre tre Nazioni nella lotta, le uniscono ora nella vittoria e la nostra promessa e garanzia di ordine e di pace con giustizia.  
Caudillo!  
Sulla strada che con mano ferma voi avete aperta nella storia del Vostro Paese, e nella quale la Spagna marcerà fiera e sicura, Vi accompagnano i voti dell'Italia fascista; sono voti di un popolo che ha dovuto conquistare anch'esso, con il sacrificio e con l'eroismo dei suoi figli, la sua unità e la sua forza; un popolo raccolto intorno al suo Duce, animato da una sola inflessibile volontà.  
E' con questi voti che io alzo il bicchiere alla Vostra salute, al

la Vostra opera di soldato e di Capo, alla grandezza della Spagna, alla indissolubile amicizia delle nostre due Nazioni. - (Stefani).

### Nuovi colloqui

SAN SEBASTIANO, 14 sera. Il ministro degli Esteri italiano conte Galeazzo Ciano accompagnato dal gen. Franco e dai ministri spagnoli ha visitato stamane la Mostra del materiale bellico catturato ai rossi, ordinata nel Kursaal di San Sebastiano. L'interessantissima Mostra documenta la grande portata degli aiuti di cannoni, di armi, di munizioni di ogni genere forniti dalla Russia bolscevica ai rossi spagnoli.  
Il ministro Ciano si è intrattenuto a lungo nelle sale della Mostra, dove il Caudillo gli ha spiegato l'importante documentazione dell'interazione della Russia sovietica e delle democrazie che si misero a disposizione dei rossi nella guerra recente. Il conte Ciano ha lasciato la sede della Mostra fra rinvoltate acclamazioni della popolazione di San Sebastiano.  
Questa quinta giornata del soggiorno in Spagna del ministro degli

Esteri italiani è stata dedicata a colloqui politici a seguito di quelli avvenuti mercoledì sera fra il conte Ciano e il Generalissimo Franco. I due uomini di Stato hanno avuto ancora modo di ribadire i principi di fedeltà e di amicizia italo-spagnola già affermati ieri sera nello scambio di brindisi.  
Nel pomeriggio il conte Ciano ha presenziato ad una grande corrida in suo onore, con la partecipazione dei più noti toreri della Spagna.  
Questa sera l'Ambasciata d'Italia ha offerto un pranzo al quale sono intervenute le più cospicue autorità. Da molte città e paesi della Spagna sono pervenuti al Conte Ciano da municipi, enti ed associazioni, fervidi telegrammi di saluto a cui il Ministro degli Esteri italiani ha risposto cordialmente ringraziando.

### Alta onorificenza decretata dal Caudillo al conte Ciano

S. SEBASTIANO, 14 sera. Con il seguente decreto, a firma autografa del Generalissimo, è stato conferito a S. E. Galeazzo Ciano il titolo di Gran Cavaliere ed il Collare dell'Ordine Imperiale delle Frece Rosse:  
«In considerazione dei rilevanti meriti di S. E. il Ministro degli Affari esteri del Regno d'Italia conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo, per i servizi straordinari resi alla Spagna durante la guerra di liberazione e nella crociata contro il comunismo internazionale, gli conferisce il titolo di Gran Cavaliere ed il Collare dell'Ordine Imperiale delle Frece Rosse, concessione di carattere straordinario conforme ai meriti singolari suaccennati. Così dispongo con il presente decreto dato a Burgos il 9 luglio 1939 anno della Vittoria. Francisco Franco a.

### Il Caudillo a Roma nel prossimo settembre?

PARIGI, 14 sera. Tutti i giornali annunciano, in grassetto, che il generale Franco avrebbe accettato un invito del Governo italiano e che avrebbe intenzione di recarsi in settembre in visita a Roma.

### LA CESSIONE DEL SANGIACCATO

## Le basi giuridiche della protesta italiana

ROMA, 14 sera. Il Giornale d'Italia, a proposito della nota di riserva e di protesta del Governo italiano contro l'illegitima cessione francese del Sangiaccato di Alessandretta alla Turchia, rileva che la replica della stampa di Parigi e anche di Londra risulta impacciata e sommaria e va in cerca di diversi più che di buone ragioni. Si vuole, abituato, opporre alla proposta italiana, la S. d. N. ed alla quale l'Italia usandone non avrebbe più nulla da pretendere. Il Times vorrebbe trovare una incompatibilità tra la politica dell'Italia che «ripudia i principi della S. d. N.» e «la sua pretesa di essere consultata come uno dei curatori dei Mandati conferiti dalla S. d. N.». L'infelice tema — scrive il Giornale d'Italia — è ripreso a Parigi dall'ufficiale Petit Parisien, dal Journal e da altri giornali. Ma questo è solo un tentativo di creare dinanzi agli ignari la confusione. La S. d. N. non c'entra. Non è la S. d. N. che ha conferito i mandati, il mandato sulla Siria è stato conferito alla Francia dal Consiglio supremo delle principali Potenze alleate e associate nella sua riunione di S. Remo del 25 aprile 1920. Questo Consiglio non era organo della S. d. N. Era l'organo soltanto della Conferenza della pace. Tanto è vero che il suo titolo ufficiale, rintracciabile su tutti i suoi documenti era «Conferenza della pace, riunione di S. Remo».

In una parte del lungo ordine del giorno della riunione del 25 aprile si trova precisamente scritto: «I territori confidati alla Francia non costituiscono una terra di sovranità francese, dato che la Francia ha la sola missione di prendere tutte le disposizioni utili per costituire le comunità abitanti questi territori in Stati atti all'esercizio della piena sovranità e della completa indipendenza».

Questo impegno internazionale della Francia di non attentare all'integrità territoriale e politica della Siria era già stato riconosciuto dalla Carta statutaria da essa firmata per la Siria e per il Libano, ed alla Costituzione siriana del 1930 nella quale è detto che la Siria è uno Stato indipendente e sovrano. Nessuna parte del territorio può essere alienata o ceduta.  
L'impegno della Francia è stato riconfermato pure dalle dichiarazioni fatte alla Società delle Nazioni, nella sessione del dicembre 1936 dal delegato francese, il quale ha riconosciuto che la Francia non aveva alcuna competenza per cedere una parte qualsiasi del territorio siriano.

ricordando una deliberazione già presa dalla Commissione dei Mandati il 17 maggio 1924, la quale aveva riconosciuto essere contraria alla carta fondamentale del mandato francese sulla Siria perfino la concessione della indipendenza del Sangiaccato d'Alessandretta, in quanto viola il principio del rispetto dell'integrità territoriale della Siria. Questi — nota il giornale — sono i principi di diritto, gli impegni del contratto internazionale. La Francia non può oggi ignorare senza denunciarsi responsabile di una nuova e grave violazione, dei trattati internazionali.

A questo punto il Giornale d'Italia si sofferma al tentativo polemico che vorrebbe opporre al caso francese della Siria, il caso italiano dell'Albania. Nessun impegno internazionale — dice il confratello — limitava la politica italiana di fronte all'Albania. Dopo la guerra fu riconosciuto dalla Potenza alleata il diritto di ritegno all'Albania. La successiva rinuncia italiana a questo protettorato fu espressa in un atto italo-albanese non comunicato alle altre Potenze che riguardava pertanto soltanto i rapporti di fatto del tempo fra l'Italia e l'Albania.  
L'unico atto internazionale riguardante l'Albania, dopo quello che riconosceva il Protettorato, fu la deliberazione della Conferenza degli ambasciatori del 1921 che riconobbe ancora all'Italia un diritto d'intervento nell'Albania in caso di necessità. Ma è del resto ormai provato dalla storia e confermato dai fatti, che l'intervento dell'Italia in Albania è stato provocato dal richiamo spontaneo delle popolazioni albanesi ormai stanche dell'oppressivo regime feudale di Re Zog. La Francia — conclude il Giornale d'Italia — ha ed avrà ancora per molto tempo da dimostrare un eguale sentimento delle popolazioni siriane favorevoli alla sua politica e alla mutilazione del territorio siriano. (Stefani).

### L'opinione magiara favorevole all'Italia

BUDAPEST, 14 sera. La Nota trasmessa dall'Italia alla Francia per la questione del Sangiaccato è riprodotta dalla stampa ungherese con grandi caratteri e viene considerata come il più importante avvenimento politico di questi ultimi giorni. Il governativo Fuesgetense, in una corrispondenza romana occupante gran parte

## Il "gauleiter,, di Danzica a colloquio con Hitler

DANZICA, 14 sera. Il Danzicher Verposten riceve da Berchtesgaden che il gauleiter di Danzica, Forster, è stato ricevuto ieri, giovedì, dal Fuehrer nel castello di Hitler.  
Forster ha avuto un lungo colloquio con Hitler che lo ha incaricato di recare al popolo danzichese i suoi saluti più cordiali.

### Il potenziale di guerra polacco

BERLINO, 14 sera. Un recente articolo della Polska Zbrojna, organo delle Forze armate polache, si è occupato del problema della disponibilità delle materie prime necessarie in caso di guerra all'industria polacca, giungendo alla conclusione che questa dispone di una base interna di rifornimento tale da assicurare al Paese un «potenziale di guerra» largamente sufficiente ad ogni eventuale bisogno. La produzione del ferro grezzo — riferisce un'agenzia — dovrebbe assestare quest'anno a circa 1,2 milioni di tonnellate, ed i 2 milioni di tonnellate dovrebbero raggiungersi nella produzione dell'acciaio.  
I progressi realizzati nel corso degli ultimi anni in queste due produzioni risulterebbero dalla cifra del 1932, in cui non si ottennero più di 200 mila tonnellate di ferro grezzo e 550 mila di acciaio. L'aumento della produzione è in prevalenza dovuto allo sfruttamento di nuovi giacimenti nella regione di Olsa con le sue moderne ferriere di Trzyniec, ma notevoli progressi sono stati registrati anche nelle altre zone industriali.  
Tuttavia — aggiunge il giornale — non si è ancora raggiunto il massimo di produzione, sicché si può dire che la Polonia disponga di una certa riserva di tali materie prime, mentre quali riserve vanno considerati poi i quantitativi prodotti dall'industria di esportazione, che in caso di guerra verrebbe logicamente a lavorare per il fabbisogno interno.  
In relazione all'aumento della produzione delle principali materie prime notevolmente cresciuta è la

parte che queste hanno nelle lavorazioni a cui servono di base. Così si fa notare che esclusivamente di provenienza polacca sono i materiali adoperati nella costruzione delle piccole navi che già escono dal cantiere di Gdynia così come tutte le parti metalliche degli aeroplani polacchi.  
La notizia giunta da Londra che Inghilterra e Francia hanno deciso di accordare un prestito di dieci milioni di sterline alla Polonia, affinché — come scrive il Daily Telegraph — «le somme permettano al Governo di Varsavia di mantenere le sue truppe in uno stato di mobilitazione permanente», suscita vivace reazione nei circoli politici germanici.  
«Quei dirigenti britannici e francesi che fino a ieri insorgevano contro la parola «accercchiamento», scrive la Berliner Zeitung — quali argomentazioni potranno trovare oggi allorché è dimostrato che Londra e Parigi pagano la Polonia affinché alle frontiere del Reich sia disposto in permanenza un milione di armati?  
I prestiti, le offerte di materiale bellico, i discorsi stanno a dimostrare, secondo questi ambienti, che la Polonia viene sospinta da Londra e Parigi, ad un atteggiamento intransigente.  
Nelle ultime ore le associazioni culturali della minoranza tedesca in Polonia sono state disciolte, i proprietari tedeschi espropriati, la Casa tedesca di Posen è stata tolta alla società tedesca proprietaria ed affidata ad un'associazione polacca, a Lodz ed in altri centri si boicottano le merci germaniche. L'elenco degli incidenti potrebbe continuare lungamente.  
Dalla visita fatta dal capo dei nazional-socialisti danzichesi ad Hitler se ne ricava nuova conferma che Danzica diventerà tedesca. Le circostanze di tempo ed i particolari non sono ancora noti e forse non ancora stabiliti. E' certo però che l'evento si compirà il giorno in cui Hitler avrà deciso.

«A Londra, a Parigi, a Varsavia — scrive il Mittag — si è persuasi come a Berlino ed a Roma, che Danzica tornerà al Reich. E' un evento che tutti sanno essere irriducibile. Ed allora non sarebbe meglio rinviare e discutere? Non discutere certo in un'atmosfera tesa come l'attuale. La Germania sa attendere».

E' questa la frase generale che si ascolta a Berlino. Possiamo aspettare — si dice — abbiamo atteso 25 anni prima di cancellare il Trattato di Versailles. Possiamo quindi pazientare per Danzica. Nel frattempo il Reich ha tante altre cose da fare.

### Il gradimento di Roosevelt per l'omaggio degli scritti del Duce

NEW YORK, 14 sera. L'ammiraglio Cantu, intervistato dal Progresso italo-americano ha dichiarato che Roosevelt gli ha espresso il suo più vivo gradimento per l'offerta da lui fattagli degli Scritti e discorsi del Duce.  
«He aggiunto che il Presidente ha manifestato il desiderio di visitare il padiglione italiano alla Esposizione internazionale durante le prossime vacanze parlamentari».

### Il ministro d'Italia a Sofia ricevuto da Kiossevanov

SOFIA, 14 sera. Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri, Kiossevanov, di ritorno dal suo viaggio a Berlino ed a Bled, ha ricevuto il Ministro d'Italia, Marchese Talamo, intrattenendolo in lungo colloquio.  
In questi circoli politici e giornalistici si segue attentamente l'andamento delle trattative anglo-sovietiche. I titoli che i giornali danno ai notiziari da Mosca, da Londra e da Parigi, sono oltremodo significativi, in quanto tutti esprimono la completa sfiducia sulla possibilità che si raggiunga un accordo.

della prima pagina, mette in rilievo l'enorme impressione prodotta dalle maggiori capitali europee della tempestiva protesta del Governo fascista e fa risalire che la Nota italiana ha dato un colpo mortale alla politica di accercchiamento ed ha svalutato in pieno l'accordo franco-turco di cui l'illegitima cessione del Sangiaccato alla Turchia è stato il prezzo.

Il Magyar Nemzet sottolinea che il passo fatto dall'Italia concerne l'intera situazione del Mediterraneo orientale, ma oltre a questo denuncia il distacco dagli obblighi della potenza mandataria in Siria, distacco che infirma tutti gli altri mandati.  
Il Pest Naplo pone in risalto che la Nota italiana significa una ripresca in grande stile dell'attività diplomatica del Governo fascista. (Stefani).

### Orientata sorpresa a Parigi

PARIGI, 14 sera. I giornali riportano la Nota diplomatica indirizzata dall'Italia alla Francia il 10 luglio a proposito della cessione del Sangiaccato di Alessandretta alla Turchia e si limitano per ora a sostenere che siccome l'Italia non fa parte della S. d. N. le sue riserve sono state accolte con sorpresa in Francia.  
Il Jour exprime il timore che il gesto dell'Italia incoraggi l'agitazione che si va sempre più accentuando nella Siria stessa e che, a parte questo, l'affare di Alessandretta segna un precedente destinato a condurre alla revisione di tutti i Mandati.



# CANTI E PREGHIERE

di Maria Barbara Tosatti

Di Maria Barbara Tosatti si occupò attentamente anche l'alta critica, quando, nel 1932, uscì il volume «Canti e preghiere». Queste liriche erano già state pubblicate nel febbraio del 1928 e nell'ottobre del 1923 dalla «Nuova Antologia». Ora la «Morcelliana» ha raccolto in una nuova edizione questo mazzo di poesie, a cura del prof. Quinto Tosatti, fratello della poetessa, il quale, con un paziente e amoroso lavoro di ricerca e di sistemazione, vi ha aggiunto un bel numero di pagine di pensieri, raccolti da taccuini che vanno dal 1921 al 1934; una serie di lettere; alcune essenziali note biografiche e filologiche, così da illuminarci e guidarci nell'itinerario culturale, attraverso cui è nata l'opera di Maria Barbara.

Ne risulta un bellissimo volume e con l'aiuto di una intelligente e penetrante introduzione di Giuseppe De Luca, ci si disegna dinanzi una personalità di vigorosa impronta spirituale, che per molti, come per lo scrittore, costituisce una interessante rivelazione.

Maria Barbara Tosatti nacque nel settembre del 1891, a S. Felice sul Panaro, frequentò a Roma (dove soprattutto visse) i corsi complementari; conseguì la licenza normale, ma poi, da sola, animosamente affrontò gli studi classici, imparando a leggere e intendere sul testo gli autori latini e greci, abilitandosi, infine, all'insegnamento del francese.

Insegnamento cui non poté dedicarsi, perché la salute del corpo non era seconda a quella dell'anima: e già qui si inserisce un aspetto profondamente riflessivo del temperamento e della formazione interiore della scrittrice: infatti, esteriormente, Maria Barbara ci viene descritta come uno spirito che comunicava a tutti un senso di letizia, una freschezza di sentimenti, che avrebbero potuto far credere ad una vita sostanzialmente serena e forse felice; invece, nei suoi intimi raccoglimenti, nelle sue severe meditazioni, come poi più tardi si scoprì, celava una angoscia tormentosa, che traspariva, infatti, dalle sue liriche, dai suoi pensieri, dalle sue lettere. I suoi stessi famigliari non sospettavano di vivere accanto a un'anima che di turbinamenti si poneva innanzi agli interrogativi supremi, che entrava in colloquio con i problemi eterni, con Dio.

Veniamo a sapere, fra l'altro, che le stesse poesie furono trovate fortuitamente in un cassetto dal padre della scrittrice, e così poterono apparire nella citata Rivista. Fu un avvenimento importante per i famigliari, che si trovarono innanzi a una realtà spirituale che li induceva a esaminare un poco anche se stessi, e per Maria Barbara, che fu così direttamente impegnata anche di fronte a quel pubblico che, per suo conto, avrebbe probabilmente evitato. Anche i pensieri erano trascritti saltuariamente (e alcuni sono infatti incompleti ma, raccolti in un quadro complessivo, si presentano ora in una loro armonia, che è l'armonia stessa dell'anima, che fu di rara semplicità e complessità insieme. La semplicità era nell'incanto nativo per le bellezze evidenti della natura, era nel candore del suo spirito aperto alla bontà; ma la bellezza, il candore e la bontà si facevano materia di più alte aspirazioni ideali, di perfezioni morali, alla ricerca di un equilibrio interiore e di una casta sapienza, che costituivano la complessità di quell'anima. Ecco da che cosa nasceva il suo tormento: da una insaziata e nascosta brama di bellezza spirituale e dalle insufficienze che le presentava la materia umana. Tormento per nulla letterario: angoscia viva, reale, ma contenuta in una interiore ed esteriore saggezza, che non possono non destare sincera meraviglia. Anche gli avvenimenti minimi le porgevano occasione a queste riflessioni, che sono talora elementari, e, nonostante, anche in questa elementarità si riscontra un quid di più interno, di più abissale: il segreto di un'anima. A questa luce si può e si deve spiegare la sua magnifica serenità esteriore come una vittoria continua su se stessa, come un esercizio, di vita morale, che le infuse una pazienza (che forse si può chiamare, per taluni aspetti, eroica) contro gli stessi assalti del male, che la condusse a breve vita: Ella morì, infatti, nell'Aprile del 1934, in un Sanatorio romano, assenti i suoi, con la stessa semplicità con cui era sempre apparsa ai suoi congiunti. Da questa lotta fra il suo cuore esuberante di affetti e le sue spirituali aspirazioni è nata una lirica, in cui l'elemento intellettuale è evidente: c'è in tutte

le sue cose un pensiero che unifica, e sopra tutto c'è l'anima che mette a fuoco (a un alto fuoco) i suoi sentimenti.

Don De Luca ha fatto un esame affettuosamente acuto di questa lirica, e che ci pare colga nel segno, quando avverte che la sensibilità della poetessa non s'è tutta e sempre risolta in un accento lirico perfetto: le idee si sentono e pesano, e tuttavia formano il fascino di questa poesia così accaldata di fiamme spirituali e pur così umana nella confessione della propria debolezza, così vibrante di sentimento, eppure classica nella forma.

Si sente il fascino di una personalità che realmente vive e soffre la sua pena, che crede a una sua realtà, che comunica una verità, e tutto ciò non può lasciare alcuno indifferente. Qui il particolare si confonde davvero con l'universale. Anche la arte vive e opera e si esprime in questo crogiolo superiore di uno spirito che in Dio risolve il suo dramma, onde poté dire: «Nulla, nulla, nemmeno l'arte, nemmeno la gloria potrebbero saziarmi. Il cuore vuol soltanto l'amore! Solo voi, solo voi! Ho bisogno di credere che è la vostra volontà». E De Luca annota: «E' il termine di arrivo: nulla dà piacere a lei, all'infuori di quello che piace a Dio. Ha bisogno di credere che Iddio vuole, perché possa volere anche lei, così come si vuole cioè che si ama».

Quest'atteggiamento spiega due altri fatti importanti: un certo pessimismo, che nella poesia la ricolleghi a Leopardi, attraverso lo sgomento della natura universale e del suo mistero; e il suo rifugio costante, assoluto, nella preghiera.

Naturalmente questo pessimismo, come Don De Luca chiaramente ci avverte, è in quel lirismo dell'anima che scruta di fronte la natura; ma Maria Barbara aveva la forza del suo «superamento» in Dio, e soltanto lo rimaneva la scontentezza delle imperfezioni congiunte alla nostra finitezza: e fu scongiurata anche di Pascal e di S. Agostino. Ma poi il desiderio dell'assoluto si risolve nella preghiera: in questo senso si ha da intendere l'identificazione della Tosatti del canto nella preghiera; lo stesso lavoro è come pregare; ora è lavoro è principio noto. Non è il caso, infatti, di trarne qui una particolare estetica tipo Bremond, sebbene a Maria Barbara fossero assai noti i romantici francesi.

Anzi troviamo nella sua poesia, pure attraverso un'originalissima stesura, una estrema ricerca di oggettivazione, di chiarezza concreta anche nell'astrazione soggettiva dell'ispirazione, anche nel fervore dell'asceti mistica. Poiché è indubbio che si tratta di un'anima mistica: ma immersa in una palpitante umanità, che è grata di tutto a Dio. Per lei, infatti, ogni impulso, anche intellettuale, ha la sua fonte in Dio creatore e artefice di tutto, da cui tutto parte e a cui tutto ritorna, ed anche la poesia, per la Tosatti, si fa canto rivolto al Primo Fattore. Questi sentimenti, che attraverso l'ammirazione stessa per la natura, si fanno itinerario verso Dio, quanto e quale suggestiva profusione trovano in questi versi e in queste prose! Vi circola una tristezza consapevole, quella che fa le anime davvero forti, capaci di misurare la realtà e di vincerne nell'amore supremo del divino. Ecco perciò la venerazione per Michelangelo, l'amore all'Italia, cui anche lei dedica una canzone, l'amore alla preghiera: la contemplazione della morte!

Purtroppo non possiamo neppure parzialmente citare, ma crediamo di fare cosa molto utile e benefica, consigliando la lettura di questo suggestivo libro ai lettori: noi certi che saranno grati a noi di consiglio e ai compilatori della degna fatica.

Anche vista nell'intimità, Maria Barbara Tosatti lascia una profonda nostalgia di una nostra vita più alta e profittevole, e ci lascia il desiderio di una ricostruzione completa della vita di questa personalità di così femminile delicatezza, eppure di così virile fermezza: e noi speriamo che questo voto sarà esaudito.....

Edoardo Fenu

## Quattro ardi alpini periti sul Gran Paradiso

AOSTA, 14 sera. Quattro ardi alpini sono periti sul Gran Paradiso. Appartenevano alla scuola militare di alpinismo e si erano recati a compiere un'escursione a clima patrio. Le quattro vittime sono: il tenente Giovanni Da Lago, di 32 anni, da Verona, l'aspirante Federico Buscanello, di 21 anni, da Biella, e gli allievi sottufficiali Antonio Furlano, da Susa, e Mario Brianco, da Genova, entrambi diciottenni. I loro corpi straccati, ancora legati nella corda che li univa durante l'ascensione, sono stati trovati alla base della parete orientale della Cima Patri.



Una veduta di Lubiana dove si svolgerà il prossimo Congresso internazionale di Cristo Re

# I CENTENARI UN BURRASCO CONCLIO ECUMENICO

## Si apre sotto infausti auspici e sbocca in uno scisma - Si proclama deposedo il Papa e il Papa a sua volta scomunica i suoi oppositori - Lieta risoluzione finale

Dicono che la storia sia maestra della vita: certo lo è in modo specialissimo la storia ecclesiastica, perché fa veramente toccar con mano che l'uomo si agita e Dio lo conduce, mentre gli uomini, prepotenti al governo del mondo, benché circondati da debolezze e infermità, agitati da passioni o travitati da errori non possono impedire che la misteriosa navicella di Pietro attraversi sicura di sé i più duri cimenti, le più minacciose tempeste, perché sorretta dal braccio onnipotente di Dio. La storia della Chiesa è appunto la documentazione più luminosa, convincente e inoppugnabile della presenza del divino nel governo del mondo e massime della cristianità. In proposito un esempio tra i più probanti ci è somministrato dalle movimentate vicende del famoso Concilio di Basilea, da Papa Eugenio IV fin dall'inizio piuttosto tollerato che voluto, degenerato poi in un doloroso scisma con l'elezione di un'antipapa e conseguente rottura dell'unità della Chiesa per lo spazio di circa 10 anni e ribellioni e di scandali, senza che per questo la Chiesa precipitasse in rovina, o scomparisse dalla faccia della terra il dono della fede o il carisma della santità anche eroica. La Provvidenza vegliava manifestamente a impedire che la realtà degli uomini corrompesse o rovinasse l'opera di Dio, e dall'aspirazione la Chiesa usciva purificata, riabilitata e viepiù rinnovata nella sua compagine e unità.

### A Basilea

Il Concilio di Basilea è generalmente ammesso tra i 20 Concilii ecumenici che si sono fin qui svolti in seno alla Chiesa dal primo ordine di tempo, che fu quello di Nicea, nel 325, fino al Concilio Vaticano, convocato nel 1869 e non mai chiuso, ma tuttora sospeso. Nel febbraio del 1431 il papa Martino V si era lasciato indurre, benché riluttante, a indire un Concilio generale a Basilea, e vi aveva destinato come suo rappresentante il card. Giuliano Cesarini, ma entro lo stesso mese il papa morì, e gli succedette Eugenio IV, che riconfermò al Cesarini l'ufficio di legato della S. Sede al Concilio di Basilea. Nel giorno però stabilito per l'apertura del sinodo, un solo membro era presente: l'abate di Vézelay di Borgogna; questo fatto, come anche certe informazioni inesatte riferite al Pontefice sullo stato degli animi a Basilea, indussero il papa a sciogliere con un decreto, in data 18 dicembre 1431, il Concilio, e a convocare un altro in Bologna per l'estate del 1433. Nel frattempo però il card. Cesarini, reduce dalla sua crociata contro gli Ussiti, aveva inaugurato ufficialmente il Concilio da 4 giorni e presieduto la prima sessione pubblica, cosicché l'assemblea indispettita e offesa per l'inaspettata bollata di scioglimento, affermò la sua ferma risoluzione di rimanere costituita, e di continuare nei suoi lavori. Fu allora che il cardinale Cesarini, appoggiato validamente dal dotto Nicolo di Cusa, dai principi e dallo stesso re Sigismondo di Germania, fece vive e reiterate insistenze presso Eugenio IV perché si decidesse a ritirare la bollata di scioglimento. Dapprima il papa ricusò di aderire alla richiesta; ma poi di fronte al pericolo di un nuovo scisma, e massime per i buoni uffici di Sigismondo, da lui incoronato imperatore il 21 maggio 1433, consentì, dopo 2 anni di tergiversazioni, a ritirare la famosa bollata, in data 15 dicembre 1433.

### Il XVII Concilio

Intanto il pseudo concilio di Basilea, degenerato ormai in lacrimevole commedia, tenne nel 1443 l'ultima sessione; alcuni ostinati però rimasero a Basilea fino al 1448, ma poi espulsi di là, rifugiarono a Losanna presso l'antipapa. Questi per altro nell'anno seguente, essendosi

trasferiti a Lione, si rese conto della necessità, per l'unione e la pace della Chiesa, di rinviare al pontificato con unanime sincerità di cuore al legittimo papa Nicolo V, succeduto l'8 marzo 1447 ad Eugenio IV, che era morto pochi giorni prima. Nicolo V, che era stato il benemerito sostenitore dell'antipapa, e lo nominò decano del sacro Collegio cardinalizio. Ma il momento più critico della sua chiusura, quando avendo l'antipapa deposta la presunta dignità pontificia, il concilio convocato a Losanna, di sua obbedienza, il 16 aprile 1449 eleggessa a papa... Tommaso Parentucelli, cioè Nicolo V, che alla suprema dignità della Chiesa era già stato innalzato 25 mesi innanzi, ossia nel marzo 1447, come si è detto. Amedeo VIII, ritiratosi a Ginevra, vi chiuse piamente i suoi giorni, morendo in concetto di santità il 7 gennaio 1451, all'età di 60 anni. In conclusione il concilio di Basilea era stato ecumenico e legittimo fino al 1437, cioè nelle prime 25 sessioni, per quella parte, ben inteso, che non era lesiva degli imprescrittibili diritti della S. Sede; fu poi proscritto dal concilio di Ferrara nel 1438 e da quello di Firenze del 1439, i quali pertanto vengono a costituire con il Sinodo di Basilea un concilio unico, il XVII concilio generale della cristianità.

Delle turbide vicende però, non troppo edificanti in verità, sopra accennate, sarebbe ingiusto e fuor di proposito adombrarsi e trarne motivo per esitare nella fede: prima di tutto è fatale che al mondo avvengano degli scandali; lo dichiara lo stesso Vangelo; ora se è vero che la Chiesa di G. C. non è di questo mondo, vive però in questo mondo, ed è composta di creature deboli e fragili, non solo fisicamente, ma anche e più ancora, moralmente. In secondo luogo, i fatti della storia esaminati spregiudicatamente, dimostrano in modo luminoso che se la Chiesa, malgrado tutto, si conserva e solca impavida l'Oceano infido e burrascoso del tempo, senza mai colare a fondo, ciò avviene non tanto per virtù o merito degli uomini, quanto per la volontà e provvidenza di Dio. Dunque la fede deve fortificarsi, e non abbattersi, e non cedere, visto e considerato che una forza portentosa e trascendente domina e padroneggia gli umani eventi, e tutto fa cooperare, come scrive S. Paolo, alla santificazione e alla salute eterna degli eletti di Dio, predestinati alla gloria beatifica.

Eitelredo Zorzi

## Il Ministro Alfieri a Monaco per la giornata dell'arte tedesca

MONACO DI BAVIERA, 14 sera. Oggi, alle ore 13, è giunto a Monaco il Ministro Alfieri, che è stato invitato, per incarico del Fuhrer, dal Ministro Goebbels, a partecipare alle giornate dell'arte tedesca che si svolgono a Monaco. Sono a Monaco i più rappresentativi fra gli scrittori, i pittori, i musicisti, gli scultori, gli artisti lirici, drammatici e cinematografici. In queste giornate avranno luogo grandi manifestazioni teatrali, musicali, mostre d'arte e rievocazioni di tradizioni germaniche. La presenza del Ministro Alfieri assume una particolare importanza non solo perché egli viene a rappresentare l'Italia ed il Governo fascista, in questa tipica manifestazione dello sport e della cultura germanica, ma anche perché, dopo il recente incontro di Vienna con il Ministro Goebbels, questa visita è destinata a segnare un ulteriore sviluppo nei rapporti di collaborazione nei settori dei Ministri. Alla stazione, addobbata coi colori dei due Paesi, gli emblemi del Fascio e con decorazioni artistiche, sono intervenuti, insieme al Ministro per la Propaganda del Reich, dott. Goebbels e il Sottosegretario dello stesso Ministero, dott. Hanke, tutte le più alte autorità di Monaco, dot. Priester, il Luogotenente del Reich per la Baviera, gen. Von Epp, il presidente del Consiglio bavarese, dott. Siebert, il Primo Borghese di Monaco, dott. Fiehrer ed i rappresentanti delle iniziative hitleriane nonché delle diverse istituzioni politiche e culturali. Da parte italiana sono intervenuti S. E. l'Ambasciatore, Attilio accompagnato dall'addetto culturale a Berlino dott. Ridoni, il R. Console generale d'Italia a Monaco, ministro Pittalis, con tutti i funzionari della R. Rappresentanza, il segretario del Fascio locale coi membri del Direttorio e i gerarchi delle organizzazioni giovanili. Non appena S. E. Alfieri, accompagnato dai direttori generali della Stampa dott. Casini, del teatro, De Pirro e della cinematografia Orzelli nonché da altri funzionari del suo Ministero è sceso dal treno il dott. Goebbels, gli si è fatto cordialissimo incontro pronunciando calorose parole di benvenuto cui il Ministro Alfieri ha risposto con analoghe espressioni. Quindi S. E. Alfieri è uscito nell'ampio piazzale della stazione pure riccamente imbandierata dove erano disposte le compagnie d'onore delle squadre d'assalto, «teste di morto» e di altre formazioni con le loro bandiere. La folla ha levato entusiastiche acclamazioni di «Heil Italien» e «Duce, Duce». S. E. Alfieri, dopo una breve sosta all'albergo, si è recato, accompagnato dal Ministro Goebbels, nella villa del Luogotenente generale del Fuhrer, naco dove gli è stato offerto una colazione intima alla quale hanno partecipato S. E. Attilio ed il Ministro Pittalis.

# Il Mar Caspio scompare?

## Ghiacciai verniciati in nero nel Pamir L'allagamento del Sahara - Una muraglia di ghiaccio per deviare la corrente del golfo

Il Mar Caspio va man mano prosciugandosi. Questa notizia, confermata dalla Russia quanto dall'Iran, ha suscitato un certo allarme negli ambienti non solo scientifici, ma anche economici, dato che le conseguenze d'un tale prosciugamento sono ancora imprevedibili in tutta la loro portata.

Nei soli ultimi tre anni il livello del Mar Caspio è sceso di ben cinque metri e se si considera che la parte settentrionale di questo mare possiede una profondità media non superiore ai sette metri, è facile convincersi dell'assoluta probabilità che una buona metà del Caspio si trasformi in pochi anni in terraferma, forse anche in campi altrettanto fertili.

Il brutto si è però che una tale diminuzione della superficie marina apporterebbe come conseguenza una sensibile diminuzione dell'evaporazione acqua e quindi delle piogge, minacciando di rendere troppo secco il clima delle contrade adiacenti.

Questo fenomeno sarebbe analogo a quello che ha reso tanto arida l'Asia centrale. Il noto esploratore Sven Hedin ha riferito di antiche città costruite interamente in legno, da cui si deduce che quelle contrade, ora prettamente desertiche, erano un tempo ricche di boschi. Negli ultimi anni è stato intrapreso un singolare esperimento per cambiare le condizioni climatiche del Pamir. I ghiacciai furono verniciati in nero (siccome, a differenza del bianco, il colore nero assorbe maggiormente il calore solare) si sperava che i ghiacciai verniciati ben bene, si scioglierebbero di più, alimentando così maggiormente i corsi d'acqua in via di prosciugarsi ed influendo beneficamente sull'intero clima del Pamir. Ma gli esperimenti hanno fatto fiasco.

Uno dei progetti più ciclopici nel campo della trasformazione del continente è stato presentato tempo fa in Italia. Si tratta dell'allagamento artificiale del deserto del Sahara. La realizzazione di questo progetto, che può apparire fantastico, è invece del tutto possibile e non presenterebbe neanche soverchie difficoltà. Come si sa, la maggior parte del deserto sahariano si trova ad un livello inferiore a quello del Mare Mediterraneo. Basterebbe dunque l'apertura d'un canale lungo non più di 200 chilometri e sceso dall'oasi delle Sirte in direzione sud, per far sì che le masse d'acqua del Mediterraneo inondassero il bacino sahariano.

Tutta l'Africa settentrionale si tramuterebbe così in un mare disseminato di isole, delle quali il Marocco, la Tunisia parte della Tripolitania e l'Egitto sarebbero le più importanti. L'aria discesa da quelle parti, per contro, spargerebbe sotto i flutti.

Una trasformazione simile muterebbe anche le condizioni climatiche e renderebbe oltremodo fertili i lembi di terra non sommersi; dato che un tale aumento della superfi-

cie marina apporterebbe, per naturale conseguenza, anche un sensibile intensificarsi delle piogge e quindi un arricchimento della vegetazione. D'altra parte, però, è appunto questo arricchimento climatico a preoccupare gli scienziati, poiché le piogge cadrebbero più copiose anche sull'altra sponda del Mediterraneo e l'Europa intera verrebbe privata d'un calorifero naturale attualmente rappresentato dai venti caldi e secchi provenienti dal deserto del Sahara. Insomma, il nuovo mare sahariano renderebbe quelle regioni, mutando il clima europeo, il che non escluderebbe la possibilità di mutamenti radicali nelle intere condizioni di vita nel nostro continente.

Già piccole trasformazioni sono state apportate sensibili trasformazioni climatiche. Si è constatato che l'aumento delle piantagioni di banane sui pendii dell'Atlante, sull'isola di Teneriffa e sulle falde del Chimangiaro, ha prodotto un più intenso formarsi di nuvole che hanno aumentato le piogge in quelle regioni, mutando il carattere della vegetazione. Su questo stesso principio si basa il progetto americano dello svuotamento del Mississippi, per salvare dall'insabbiamento le aride zone del Colorado e dell'Arizona.

La irrazionale distruzione dei boschi effettuata nei tempi passati ha arrecato una crescente siccità ed un maridimento del suolo, tanto che oggi decine di migliaia di coltivatori hanno dovuto abbandonare le terre diventate improduttive. Le acque del Mississippi, incanalate verso quelle regioni, ripristinerebbero l'equilibrio nel naturale giro dell'evaporazione acqua, del formarsi di nubi e della caduta delle piogge, ridonando la fertilità al suolo.

Per finire, menzioneremo ancora un progetto elaborato in America e che è forse il più ciclopico ed il più fantastico di tutti.

Si tratta altrettanto di un mutamento della corrente del Golfo. Gli americani invidiano questa benigna corrente che, com'è noto, finge da calorifero, rendendo mite l'atmosfera delle coste della Norvegia, le quali si trovano alla stessa latitudine della gelida Groenlandia. Or bene, gli americani hanno pensato che anche a loro la corrente del Golfo farebbe comodo e si sono arrovellati per trovare il modo di indizzare il corso di questa corrente, verso le coste del loro continente. Basterebbe, secondo loro, il parere degli ingegneri, erigere una gigantesca muraglia di ghiaccio, lunga cento chilometri, galleggiante ad occidente della Florida e delle isole Bahama. Questa diga, alimentata mediante uno speciale sistema di tubi frigoriferi, devierebbe la corrente e la costringerebbe a risalire la costa americana, danneggiando anche le condizioni climatiche e renderebbe oltremodo fertili i lembi di terra non sommersi; dato che un tale aumento della superfi-

## Il prossimo inizio a Roma delle trasmissioni televisive

ROMA, 14 sera. La televisione a Roma è ormai un fatto compiuto; da qualche tempo la stazione ad onda ultracorta di Monte Mario tutta di sera intrattiene in via sperimentale — le scene riprese negli studi dell'E.I.A.R. di via Montello 5. E a partire dal prossimo giorno 20 luglio — giovedì venturo — le trasmissioni saranno regolari; esse dureranno un'ora, ogni sera, e nei primi tempi comprenderanno soltanto spettacoli di varietà e film cinematografici, per passare poi ai programmi di altro genere.

Comunque sin da questa sera qualunque privato che a Roma o nei dintorni (le irradiazioni hanno un raggio di circa 80 km.) fosse in possesso di un radiotelevisore potrebbe ricevere a casa propria le trasmissioni in parola.

Con ammirabile celerità — in relazione alla perfezione degli impianti, che sono i più moderni esistenti — l'E.I.A.R. ha allestito, press'a poco nei limiti di tempo che erano stati annunciati al pubblico, tutta la enormemente complessa macchina della televisione; dalla emittente ad onda ultracorta di Monte Mario (che per la parte «forno» è già attivata ormai da molto tempo) al teatro di ripresa di via Montello 5, ove sono installati tutti gli apparecchi occorrenti, e ove la «telecamera», in uno studio inondato di luce, coglie attraverso il suo occhio implacabile tutti i dettagli, tutti le sfumature della scena che si svolge davanti ad essa.

I profani non si meravigliano se vedranno trasmesse di tanto in tanto delle speciali immagini — particolarmente una scacchiera — che potrebbero sembrare assolutamente fuori programma; esse sono invece utilissime per permettere agli utenti di sintonizzare perfettamente i propri radiotelevisori.

Roma sarà dunque la prima città italiana nella quale si effettueranno delle regolari trasmissioni di radiotelevisore; e sarà una delle prime città del mondo ad avere per merito dell'E.I.A.R. — trasmissioni tecnicamente perfette, sfruttanti gli ultimi ritrovati della scienza.

al primo piano di quello che fu il Padiglione dell'Arte nella «Mostra del Minerale» numerosi radiotelevisori fononovvisi a disposizione del pubblico. Sarà questa un'altra delle grandi iniziative del «villaggio balneare» di via Montello 5. Infatti la Federazione macchine telefoniche, che ha organizzato e finanziato l'avvento della televisione in Italia, ha concesso che sia tenuta dal 20 luglio al 10 ottobre a Roma una esposizione della Radio riservata ai commercianti, che avrà luogo nel suddetto «Palazzo delle Arti», al pianterreno del quale diciotto ditte romane espongono tutti i più moderni prodotti nel campo della radio, mentre al primo piano otto industriali espongono particolarmente nel settore degli strumenti scientifici. Pure al primo piano sarà installato il padiglione della televisione: i ricevitori radiotelevisori saranno di costruzione italiana, con schermi — se ne sono informazioni sono esatte — di cm. 30 per 20.

L'esposizione avrà anche un altro grande motivo d'interesse: in essa sarà presentato l'atteso nuovo apparecchio popolare che si chiamerà «Radio Roma», e che sostituirà l'attuale «Radio Balilla», dal quale differirà profondamente per il fatto che si tratterà di un «tre valvole» circuito supereterodina, capace pertanto di ricevere anche stazioni lontane. Come il «Radio Balilla» esso sarà costruito da tutte le fabbriche italiane; per ora però la costruzione è riservata a tre sole marche. Inoltre la vendita di tale apparecchio, fino al 15 settembre, sarà data in apertura della Mostra milanese della Radio — sarà riservata esclusivamente alle ditte Ditte che espongono al Circo Massimo.

## Un anello del '500 di orafi fiorentini

MALMEDE, 14 sera. Durante la demolizione di una casa antica è stato trovato un anello di una perla che era sembrata, dapprima, un gioiello moderno. Sottoposto, invece, ad esami, l'anello è risultato opera di orafi fiorentini del 1500.





# L'AVVENIRE D'ITALIA

## ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

### Le trattative nippo-inglesi destinate al fallimento?

#### Due linee in contrasto di netta intransigenza

TOKIO, 14 sera. Il Nichi Nichi afferma che la Conferenza anglo-britannica non approderà a nulla se l'Inghilterra non accetta le premesse giapponesi e che le conversazioni si interromperanno subito.

Il tenente generale Seichi Hita e il maggior generale Iakushi Sakai, capi, rispettivamente, degli uffici di collegamento della Cina settentrionale della Mongolia interna, del servizio centrale degli Affari cinesi, parlarono sabato per recarsi a Tokio ove avranno conversazioni con autorità britanniche su questioni che si ritengono notevolmente importanti.

Intanto da Londra informano che a sua volta il Daily Herald scrive che se le condizioni giapponesi per togliere il blocco di Tien Tsin sono quelle indicate dall'agenzia nipponica, la prossima trattativa nippo-inglesi sono destinate al più sicuro fallimento in quanto la Gran Bretagna non potrebbe mai accettare di collaborare col Giappone in Cina.

Da Kaifeng informano che in seguito ai movimenti anti-britannici tutti gli inglesi colà residenti avrebbero annunciato che lascieranno la città entro 4 giorni. Una folla di 15.000 persone ha inscenato, alla vigilia dell'apertura dei negoziati nippo-britannici per la vertenza di Tien Tsin, una dimostrazione dinanzi all'Ambasciata britannica.

I dimostranti hanno tentato di forzare l'entrata, ma sono stati impediti da 500 poliziotti che hanno steso intorno all'Ambasciata, un trincea cordone.

Anche a Sianchi due bombe sono state lanciate nelle prime ore del mattino da ignoti contro il Consolato britannico. Non si hanno a tale momento notizie. I danni sono trascurabili.

### Violenta dimostrazione a Tokio davanti l'Ambasciata inglese

TOKIO, 14 sera. La dimostrazione ostile svoltasi stamane dinanzi all'Ambasciata di Inghilterra è stata la più grandiosa del genere svoltasi nel Giappone. Cinquantamila persone si sono riunite nel parco di Hibya ove diversi oratori hanno parlato.

Subito dopo una massa di 20 mila dimostranti si è incamminata e si è diretta alla sede dell'Ambasciata. Sassi e petardi sono stati lanciati al di là dei cancelli che recingono il parco. Un triplice sbarramento di polizia era steso ed allora una motocicletta lanciata alla macchina alla massima velocità ha superato i cordoni e tentato di sfondare i cancelli tenuti chiusi da una semplice catena. Ma questa ha resistito. La macchina è andata in frantumi ed il motociclista ha riportato soltanto ferite lievi. I dimostranti sono rimasti per diverse ore dinanzi all'Ambasciata emettendo continuamente grida anglofobe. Finalmente una delegazione di cinque persone è potuta entrare ed ha consegnato al Segretario la mozione volata al parco di Hibya.

La dimostrazione si è quindi sciolta lentamente. Poco dopo il rappresentante autorizzato del Ministero degli Esteri ha comunicato alla stampa straniera che il Governo non ha avuto alcun rapporto con la dimostrazione.

### Inizio delle trattative per Tien Tsin

LONDRA, 14 sera. Si ha notizia da Tokio che il ministro degli Esteri giapponese Arita e l'Ambasciatore britannico si incontreranno domani mattina per iniziare le trattative sulla questione di Tien Tsin.

All'Ambasciata britannica a Tokio si sono presentate stamane fra deputazioni giapponesi che hanno consegnato delle proteste contro la politica inglese in Estremo Oriente.

### Coscrizione obbligatoria ad Honkow

HONKOW, 14 sera. Il Governo della Colonia ha oggi introdotto la coscrizione militare obbligatoria per tutti i residenti britannici.

### La relazione sovietica sui combattimenti in Manciuria

MOSCA, 14 sera. Sui combattimenti che dal 6 a 12 luglio incluso, hanno avuto luogo nella zona Nomon Kan-Burd Obo, ad est del fiume Hailyn Gol, tra l'Esercito mongolo sovietico e quello nippo-mancese, l'agenzia «Tass» informa che i reparti nippo-mancesi, respinti il 5 luglio dal territorio della Repubblica popolare di Mongolia, il giorno successivo erano stati totalmente respinti sul territorio mancense. All'alba dell'8 luglio i reparti nippo-mancesi, aggiunti la stessa agenzia, appaiono da rinforzi arrivati dalla Manciuria ed anche da carri armati, di artiglieria pesante e di aviazione, violarono nuovamente la frontiera

### L'esodo dei tedeschi dall'Alto Adige

#### Una nota ufficiale tedesca

BERLINO, 14 sera. Una nota ufficiale rileva che la stampa francese continua a pubblicare notizie fantastiche e tendenziose, miranti inutilmente a turbare, anche momentaneamente, l'atmosfera di cordialità franca, fiduciosa ed affettuosa che caratterizza l'amicizia italo-tedesca.

Quanto all'Alto Adige — continua la nota ufficiale — tutti sanno che in seguito ad un accordo intervenuto tra il Fuehrer ed il Duce, l'Italia si propone di favorire l'esodo dei tedeschi dall'Alto Adige. Questo esodo che per il passato si è svolto abusivamente con grave danno degli interessati, viene ora organizzato sistematicamente ed in pieno accordo con Berlino.

Del resto si tratta di un numero di tedeschi assolutamente irrisorio rispetto a quello dei cittadini germanici che, subito dopo la guerra, vennero cacciati in massa dall'Alsazia e Lorena e dalla Polonia. Un milione e settecento mila furono quelli che dovettero abbandonare in fretta e furia le ex provincie del Reich ed altri 700.000 i tedeschi che in analoghe condizioni furono costretti a lasciare l'Alta Slesia.

### Il volo inaugurale della linea Roma-Sofia

#### Il Principe di Piemonte acclamato in Sardegna

ROMA, 14 sera. Stamane, alle ore 7,10, ha decollato dall'Aeroporto del Littorio, l'Apparecchio dell'Ala Littoria, che compie il volo inaugurale della linea Roma-Sofia che aveva a bordo il Direttore Generale dell'Aviazione Civile, Generale Pellegrini, l'Ispettore dell'Ala Littoria, Marchese Gavotti, e vari giornalisti.

### La sosta a Tirana

TIRANA, 14 sera. L'apparecchio trimotore dell'Ala Littoria è nel volo inaugurale della linea Roma-Tirana-Sofia, è giunto, stamane, a Tirana e, dopo una breve sosta, ha proseguito per la Capitale bulgara, salutato all'Aeroporto dal Federaie del P. N. F., da funzionari della Luogotenenza, da un rappresentante del Governo bulgaro e da altre personalità.

### Gli aviatori festeggiati a Sofia

SOFIA, 14 sera. La stampa si occupa ampiamente dell'inaugurazione della linea aerea Roma-Sofia, gestita dall'Ala Littoria. L'interesse del pubblico per la nuova linea è vivissimo. I giornali, dando particolari sugli apparecchi adibiti al servizio, rilevano che essi sono perfetti sotto ogni punto di vista, ciò che permette di compiere il tragitto Roma-Sofia in solo sette ore, malgrado la sosta a Salonico e a Tirana. A bordo dell'apparecchio, che partirà domani da Sofia, si recheranno in Italia numerosi rappresentanti della stampa bulgara.

### Deduzioni straniere sui colloqui fra Ciano e Franco

ROMA, 14 sera. Facendo la cronaca del soggiorno del Conte Ciano a S. Sebastiano i giornali francesi scrivono che egli ha avuto un primo colloquio col Generale Franco, ma sostengono, furbescamente, che rimane da vedere se questo colloquio abbia avuto alcun risultato positivo.

Fondandosi poi su un'intervista, che il Generale Franco avrebbe concessa ad un giornalista portoghese, gli stessi giornali avvisano che il fatto che la Spagna vuole salvaguardare la propria indipendenza politica e militare, che per far questo il Governo di Franco dovrà chiedere soccorsi economici e finanziari a Parigi ed a Londra.

### Il comitato commerciale italo-nipponico insediato a Tokio

TOKIO, 14 sera. Presente il R. Ambasciatore d'Italia, il Ministro del Commercio e dell'Industria, Hata, ed il vice Ministro Murase, il Presidente della Federazione economica giapponese, Takashi Isaka, alti industriali e commercianti e i rappresentanti del Ministero degli Esteri, si è insediato oggi il Comitato commerciale italo-nipponico.

### Il comitato commerciale italo-nipponico insediato a Tokio

Presente il R. Ambasciatore d'Italia, il Ministro del Commercio e dell'Industria, Hata, ed il vice Ministro Murase, il Presidente della Federazione economica giapponese, Takashi Isaka, alti industriali e commercianti e i rappresentanti del Ministero degli Esteri, si è insediato oggi il Comitato commerciale italo-nipponico.

### Amministrazione della zona franca del porto di Memel

KAUNAS, 14 sera. Durante le recenti trattative lituane tedesche svoltesi a Berlino è stata firmata la convenzione circa l'amministrazione della zona franca del porto di Memel. E' stata così creata la «compagnia del porto di Memel» che avrà a capo un direttore lituano e un vice direttore tedesco. Dei cinque membri del consiglio d'amministrazione tre saranno lituani e due tedeschi. Il capitale sociale sarà di 100 mila marchi dei quali 60 mila versati da parte lituana e 40 mila da parte tedesca.

### Goebbels reagisce «alla propaganda epistolare» britannica

#### «I tedeschi dicono che, oltre i discorsi, gli articoli di giornali, le radio trasmissioni, le dimostrazioni aeree e via discorrendo, la propaganda britannica si serve da qualche tempo, di un altro metodo: quello epistolare. Infatti foccano ora dall'Inghilterra lettere indirizzate a privati cittadini germanici che vengono illuminate sulla «vera situazione».

Di questa propaganda epistolare si occupa diffusamente il dott. Goebbels in un lungo articolo pubblicato sul Voelkischer Beobachter. Il Ministro accusa l'imperialismo britannico di «metodi brutali» specialmente nel dominio coloniale.

«I tedeschi», scrive tra l'altro il Ministro, «dovrebbero rimanere mullententi e, siccome essi vogliono avere il loro posto al sole, cui hanno sacrosantamente diritto, si protesta, si minaccia, si medita l'aggressione. La guerra non è voluta dal Fuehrer, come si vorrebbe dare ad intendere oltre Manica, bensì dall'Inghilterra. Abbiamo l'impressione che la situazione presente non sarebbe eccessivamente favorevole per la realizzazione degli obiettivi bellici della Gran Bretagna. In ogni caso è certo che il popolo tedesco è fermissimamente deciso a difendere fino all'ultimo sangue il suo onore e la sua esistenza».

### Omaggio al Duce degli italiani di Rosario di Santa Fè

#### Il Principe di Piemonte acclamato in Sardegna

ROMA, 14 sera. Il Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri ha presentato al Duce un album a lui dedicato e contenente diverse migliaia di firme degli italiani di Rosario di S. Fè e provincia (Argentina), raccolte per iniziativa dell'On. Radice, ministro della Giustizia e della Difesa.

### Il Principe di Piemonte acclamato in Sardegna

NUORO, 14 sera. Il Principe di Piemonte, fatto segno a viventi dimostrazioni di simpatia da parte della popolazione nuorese, stamane ha lasciato il palazzo del Governo, si è recato in alcuni centri della provincia per ispezionare i reparti di truppe che compiono le normali esercitazioni estive, sostando negli operosi centri di Mamoiada, di Oliola e di Fonni, ovunque accolto da festose manifestazioni popolari.

### Il Principe di Piemonte acclamato in Sardegna

Il Principe si è particolarmente trattenuto a Mamoiada, dove si è recato al Palazzo Municipale, al cui balcone ha voluto, successivamente, affacciarsi per rispondere all'entusiastico saluto della folla che intanto si era adunata sulla piazza sottostante. Il Principe ha fatto ritorno a Nuoro nel pomeriggio.

### Il Principe di Piemonte acclamato in Sardegna

Il Principe si è particolarmente trattenuto a Mamoiada, dove si è recato al Palazzo Municipale, al cui balcone ha voluto, successivamente, affacciarsi per rispondere all'entusiastico saluto della folla che intanto si era adunata sulla piazza sottostante. Il Principe ha fatto ritorno a Nuoro nel pomeriggio.

### Il Principe di Piemonte acclamato in Sardegna

Il Principe si è particolarmente trattenuto a Mamoiada, dove si è recato al Palazzo Municipale, al cui balcone ha voluto, successivamente, affacciarsi per rispondere all'entusiastico saluto della folla che intanto si era adunata sulla piazza sottostante. Il Principe ha fatto ritorno a Nuoro nel pomeriggio.

### Il Principe di Piemonte acclamato in Sardegna

Il Principe si è particolarmente trattenuto a Mamoiada, dove si è recato al Palazzo Municipale, al cui balcone ha voluto, successivamente, affacciarsi per rispondere all'entusiastico saluto della folla che intanto si era adunata sulla piazza sottostante. Il Principe ha fatto ritorno a Nuoro nel pomeriggio.

### Il Principe di Piemonte acclamato in Sardegna

Il Principe si è particolarmente trattenuto a Mamoiada, dove si è recato al Palazzo Municipale, al cui balcone ha voluto, successivamente, affacciarsi per rispondere all'entusiastico saluto della folla che intanto si era adunata sulla piazza sottostante. Il Principe ha fatto ritorno a Nuoro nel pomeriggio.

### Il Principe di Piemonte acclamato in Sardegna

Il Principe si è particolarmente trattenuto a Mamoiada, dove si è recato al Palazzo Municipale, al cui balcone ha voluto, successivamente, affacciarsi per rispondere all'entusiastico saluto della folla che intanto si era adunata sulla piazza sottostante. Il Principe ha fatto ritorno a Nuoro nel pomeriggio.

### Il Principe di Piemonte acclamato in Sardegna

Il Principe si è particolarmente trattenuto a Mamoiada, dove si è recato al Palazzo Municipale, al cui balcone ha voluto, successivamente, affacciarsi per rispondere all'entusiastico saluto della folla che intanto si era adunata sulla piazza sottostante. Il Principe ha fatto ritorno a Nuoro nel pomeriggio.

### Il Principe di Piemonte acclamato in Sardegna

Il Principe si è particolarmente trattenuto a Mamoiada, dove si è recato al Palazzo Municipale, al cui balcone ha voluto, successivamente, affacciarsi per rispondere all'entusiastico saluto della folla che intanto si era adunata sulla piazza sottostante. Il Principe ha fatto ritorno a Nuoro nel pomeriggio.

### Il Principe di Piemonte acclamato in Sardegna

Il Principe si è particolarmente trattenuto a Mamoiada, dove si è recato al Palazzo Municipale, al cui balcone ha voluto, successivamente, affacciarsi per rispondere all'entusiastico saluto della folla che intanto si era adunata sulla piazza sottostante. Il Principe ha fatto ritorno a Nuoro nel pomeriggio.

### Il Principe di Piemonte acclamato in Sardegna

Il Principe si è particolarmente trattenuto a Mamoiada, dove si è recato al Palazzo Municipale, al cui balcone ha voluto, successivamente, affacciarsi per rispondere all'entusiastico saluto della folla che intanto si era adunata sulla piazza sottostante. Il Principe ha fatto ritorno a Nuoro nel pomeriggio.

### Il Principe di Piemonte acclamato in Sardegna

Il Principe si è particolarmente trattenuto a Mamoiada, dove si è recato al Palazzo Municipale, al cui balcone ha voluto, successivamente, affacciarsi per rispondere all'entusiastico saluto della folla che intanto si era adunata sulla piazza sottostante. Il Principe ha fatto ritorno a Nuoro nel pomeriggio.

### Il brillante volo transatlantico di due apparecchi civili italiani

#### Le Vie dell'aria pubblicano: Negli scorsi giorni due apparecchi delle «linee atlantiche» hanno compiuto un rapido volo di ritorno da Roma a Villa Cisneros e ritorno.

Questo volo, fatto con apparecchi trimotori terrestri a carrello retrattile, perfettamente attrezzati ai servizi aerei civili, ha costituito una brillantissima affermazione giacché il volo di ritorno di 3.500 Km. è stato effettuato da uno dei due apparecchi alla media di 360 Km. orari.

Partito, infatti, da Villa Cisneros alle ore 9,45 l'apparecchio in parola atterrava a Guidonia alle ore 19,30 compiendo l'intero percorso di 3.500 Km. senza atterraggio intermedio. (Stefani)

### Il brillante volo transatlantico di due apparecchi civili italiani

#### Le Vie dell'aria pubblicano: Negli scorsi giorni due apparecchi delle «linee atlantiche» hanno compiuto un rapido volo di ritorno da Roma a Villa Cisneros e ritorno.

Questo volo, fatto con apparecchi trimotori terrestri a carrello retrattile, perfettamente attrezzati ai servizi aerei civili, ha costituito una brillantissima affermazione giacché il volo di ritorno di 3.500 Km. è stato effettuato da uno dei due apparecchi alla media di 360 Km. orari.

### Il brillante volo transatlantico di due apparecchi civili italiani

Questo volo, fatto con apparecchi trimotori terrestri a carrello retrattile, perfettamente attrezzati ai servizi aerei civili, ha costituito una brillantissima affermazione giacché il volo di ritorno di 3.500 Km. è stato effettuato da uno dei due apparecchi alla media di 360 Km. orari.

### Il brillante volo transatlantico di due apparecchi civili italiani

Questo volo, fatto con apparecchi trimotori terrestri a carrello retrattile, perfettamente attrezzati ai servizi aerei civili, ha costituito una brillantissima affermazione giacché il volo di ritorno di 3.500 Km. è stato effettuato da uno dei due apparecchi alla media di 360 Km. orari.

### Il brillante volo transatlantico di due apparecchi civili italiani

Questo volo, fatto con apparecchi trimotori terrestri a carrello retrattile, perfettamente attrezzati ai servizi aerei civili, ha costituito una brillantissima affermazione giacché il volo di ritorno di 3.500 Km. è stato effettuato da uno dei due apparecchi alla media di 360 Km. orari.

### Il brillante volo transatlantico di due apparecchi civili italiani

Questo volo, fatto con apparecchi trimotori terrestri a carrello retrattile, perfettamente attrezzati ai servizi aerei civili, ha costituito una brillantissima affermazione giacché il volo di ritorno di 3.500 Km. è stato effettuato da uno dei due apparecchi alla media di 360 Km. orari.

### Il brillante volo transatlantico di due apparecchi civili italiani

Questo volo, fatto con apparecchi trimotori terrestri a carrello retrattile, perfettamente attrezzati ai servizi aerei civili, ha costituito una brillantissima affermazione giacché il volo di ritorno di 3.500 Km. è stato effettuato da uno dei due apparecchi alla media di 360 Km. orari.

### Il brillante volo transatlantico di due apparecchi civili italiani

Questo volo, fatto con apparecchi trimotori terrestri a carrello retrattile, perfettamente attrezzati ai servizi aerei civili, ha costituito una brillantissima affermazione giacché il volo di ritorno di 3.500 Km. è stato effettuato da uno dei due apparecchi alla media di 360 Km. orari.

### Il brillante volo transatlantico di due apparecchi civili italiani

Questo volo, fatto con apparecchi trimotori terrestri a carrello retrattile, perfettamente attrezzati ai servizi aerei civili, ha costituito una brillantissima affermazione giacché il volo di ritorno di 3.500 Km. è stato effettuato da uno dei due apparecchi alla media di 360 Km. orari.

### Il brillante volo transatlantico di due apparecchi civili italiani

Questo volo, fatto con apparecchi trimotori terrestri a carrello retrattile, perfettamente attrezzati ai servizi aerei civili, ha costituito una brillantissima affermazione giacché il volo di ritorno di 3.500 Km. è stato effettuato da uno dei due apparecchi alla media di 360 Km. orari.

### Il brillante volo transatlantico di due apparecchi civili italiani

Questo volo, fatto con apparecchi trimotori terrestri a carrello retrattile, perfettamente attrezzati ai servizi aerei civili, ha costituito una brillantissima affermazione giacché il volo di ritorno di 3.500 Km. è stato effettuato da uno dei due apparecchi alla media di 360 Km. orari.

### Il brillante volo transatlantico di due apparecchi civili italiani

Questo volo, fatto con apparecchi trimotori terrestri a carrello retrattile, perfettamente attrezzati ai servizi aerei civili, ha costituito una brillantissima affermazione giacché il volo di ritorno di 3.500 Km. è stato effettuato da uno dei due apparecchi alla media di 360 Km. orari.

### Il brillante volo transatlantico di due apparecchi civili italiani

Questo volo, fatto con apparecchi trimotori terrestri a carrello retrattile, perfettamente attrezzati ai servizi aerei civili, ha costituito una brillantissima affermazione giacché il volo di ritorno di 3.500 Km. è stato effettuato da uno dei due apparecchi alla media di 360 Km. orari.

### Il brillante volo transatlantico di due apparecchi civili italiani

Questo volo, fatto con apparecchi trimotori terrestri a carrello retrattile, perfettamente attrezzati ai servizi aerei civili, ha costituito una brillantissima affermazione giacché il volo di ritorno di 3.500 Km. è stato effettuato da uno dei due apparecchi alla media di 360 Km. orari.

### Altri apparecchi britannici si alleneranno in Francia

#### LONDRA, 14 sera. Secondo notizie raccolte dalla Press Association — effettueranno la prossima settimana altri voli di allenamento in territorio francese.

La stessa agenzia afferma che alcuni grossi apparecchi inglesi si propongono contemporaneamente di effettuare un volo di almeno due mila miglia. Per quanto riguarda il volo progettato verso la Polonia l'agenzia crede di sapere che l'idea è stata scartata.

Il prossimo volo sulla Francia sarà effettuato da apparecchi da bombardamento con completo carico di bombe. Gli apparecchi dovranno fare ritorno senza scalo e non si spingeranno fino al Mediterraneo.

### Altri apparecchi britannici si alleneranno in Francia

#### LONDRA, 14 sera. Secondo notizie raccolte dalla Press Association — effettueranno la prossima settimana altri voli di allenamento in territorio francese.

La stessa agenzia afferma che alcuni grossi apparecchi inglesi si propongono contemporaneamente di effettuare un volo di almeno due mila miglia. Per quanto riguarda il volo progettato verso la Polonia l'agenzia crede di sapere che l'idea è stata scartata.

### Altri apparecchi britannici si alleneranno in Francia

La stessa agenzia afferma che alcuni grossi apparecchi inglesi si propongono contemporaneamente di effettuare un volo di almeno due mila miglia. Per quanto riguarda il volo progettato verso la Polonia l'agenzia crede di sapere che l'idea è stata scartata.

### Altri apparecchi britannici si alleneranno in Francia

La stessa agenzia afferma che alcuni grossi apparecchi inglesi si propongono contemporaneamente di effettuare un volo di almeno due mila miglia. Per quanto riguarda il volo progettato verso la Polonia l'agenzia crede di sapere che l'idea è stata scartata.

### Altri apparecchi britannici si alleneranno in Francia

La stessa agenzia afferma che alcuni grossi apparecchi inglesi si propongono contemporaneamente di effettuare un volo di almeno due mila miglia. Per quanto riguarda il volo progettato verso la Polonia l'agenzia crede di sapere che l'idea è stata scartata.

### Altri apparecchi britannici si alleneranno in Francia

La stessa agenzia afferma che alcuni grossi apparecchi inglesi si propongono contemporaneamente di effettuare un volo di almeno due mila miglia. Per quanto riguarda il volo progettato verso la Polonia l'agenzia crede di sapere che l'idea è stata scartata.

### Altri apparecchi britannici si alleneranno in Francia

La stessa agenzia afferma che alcuni grossi apparecchi inglesi si propongono contemporaneamente di effettuare un volo di almeno due mila miglia. Per quanto riguarda il volo progettato verso la Polonia l'agenzia crede di sapere che l'idea è stata scartata.

### Altri apparecchi britannici si alleneranno in Francia

La stessa agenzia afferma che alcuni grossi apparecchi inglesi si propongono contemporaneamente di effettuare un volo di almeno due mila miglia. Per quanto riguarda il volo progettato verso la Polonia l'agenzia crede di sapere che l'idea è stata scartata.

### Altri apparecchi britannici si alleneranno in Francia

La stessa agenzia afferma che alcuni grossi apparecchi inglesi si propongono contemporaneamente di effettuare un volo di almeno due mila miglia. Per quanto riguarda il volo progettato verso la Polonia l'agenzia crede di sapere che l'idea è stata scartata.

### Altri apparecchi britannici si alleneranno in Francia

La stessa agenzia afferma che alcuni grossi apparecchi inglesi si propongono contemporaneamente di effettuare un volo di almeno due mila miglia. Per quanto riguarda il volo progettato verso la Polonia l'agenzia crede di sapere che l'idea è stata scartata.

### Altri apparecchi britannici si alleneranno in Francia

La stessa agenzia afferma che alcuni grossi apparecchi inglesi si propongono contemporaneamente di effettuare un volo di almeno due mila miglia. Per quanto riguarda il volo progettato verso la Polonia l'agenzia crede di sapere che l'idea è stata scartata.

### Altri apparecchi britannici si alleneranno in Francia

La stessa agenzia afferma che alcuni grossi apparecchi inglesi si propongono contemporaneamente di effettuare un volo di almeno due mila miglia. Per quanto riguarda il volo progettato verso la Polonia l'agenzia crede di sapere che l'idea è stata scartata.

### Altri apparecchi britannici si alleneranno in Francia

La stessa agenzia afferma che alcuni grossi apparecchi inglesi si propongono contemporaneamente di effettuare un volo di almeno due mila miglia. Per quanto riguarda il volo progettato verso la Polonia l'agenzia crede di sapere che l'idea è stata scartata.

### Altri apparecchi britannici si alleneranno in Francia

La stessa agenzia afferma che alcuni grossi apparecchi inglesi si propongono contemporaneamente di effettuare un volo di almeno due mila miglia. Per quanto riguarda il volo progettato verso la Polonia l'agenzia crede di sapere che l'idea è stata scartata.

### Improvvisa ispezione di Starace al campo dell'accademia della GIL

#### ROMA, 14 sera. Il Segretario del Partito comandanti generali della GIL ha ispezionato ieri senza preavviso il Campione in provincia di Rieti il campo degli allievi dell'accademia della GIL partecipanti al corso allievi ufficiali.

Il Gerarca che è giunto al paese mentre gli allievi erano alle esercitazioni in località prossima al campo, si è immediatamente recato a piedi nella zona delle istruzioni, nelle quali è personalmente intervenuto.

### Improvvisa ispezione di Starace al campo dell'accademia della GIL

Il Gerarca che è giunto al paese mentre gli allievi erano alle esercitazioni in località prossima al campo, si è immediatamente recato a piedi nella zona delle istruzioni, nelle quali è personalmente intervenuto.

### Improvvisa ispezione di Starace al campo dell'accademia della GIL

Il Gerarca che è giunto al paese mentre gli allievi erano alle esercitazioni in località prossima al campo, si è immediatamente recato a piedi nella zona delle istruzioni, nelle quali è personalmente intervenuto.

### Improvvisa ispezione di Starace al campo dell'accademia della GIL

Il Gerarca che è giunto al paese mentre gli allievi erano alle esercitazioni in località prossima al campo, si è immediatamente recato a piedi nella zona delle istruzioni, nelle quali è personalmente intervenuto.

### Improvvisa ispezione di Starace al campo dell'accademia della GIL

Il Gerarca che è giunto al paese mentre gli allievi erano alle esercitazioni in località prossima al campo, si è immediatamente recato a piedi nella zona delle istruzioni, nelle quali è personalmente intervenuto.

### Improvvisa ispezione di Starace al campo dell'accademia della GIL

Il Gerarca che è giunto al paese mentre gli allievi erano alle esercitazioni in località prossima al campo, si è immediatamente recato a piedi nella zona delle istruzioni, nelle quali è personalmente intervenuto.

### Improvvisa ispezione di Starace al campo dell'accademia della GIL

Il Gerarca che è giunto al paese mentre gli allievi erano alle esercitazioni in località prossima al campo, si è immediatamente recato a piedi nella zona delle istruzioni, nelle quali è personalmente intervenuto.

### Improvvisa ispezione di Starace al campo dell'accademia della GIL

Il Gerarca che è giunto al paese mentre gli allievi erano alle esercitazioni in località prossima al campo, si è immediatamente recato a piedi nella zona delle istruzioni, nelle quali è personalmente intervenuto.

### Improvvisa ispezione di Starace al campo dell'accademia della GIL

Il Gerarca che è giunto al paese mentre gli allievi erano alle esercitazioni in località prossima al campo, si è immediatamente recato a piedi nella zona delle istruzioni, nelle quali è personalmente intervenuto.

### Improvvisa ispezione di Starace al campo dell'accademia della GIL

Il Gerarca che è giunto al paese mentre gli allievi erano alle esercitazioni in località prossima al campo, si è immediatamente recato a piedi nella zona delle istruzioni, nelle quali è personalmente intervenuto.

### Improvvisa ispezione di Starace al campo dell'accademia della GIL

Il Gerarca che è giunto al paese mentre gli allievi erano alle esercitazioni in località prossima al campo, si è immediatamente recato a piedi nella zona delle istruzioni, nelle quali è personalmente intervenuto.

### Improvvisa ispezione di Starace al campo dell'accademia della GIL

Il Gerarca che è giunto al paese mentre gli allievi erano alle esercitazioni in località prossima al campo, si è immediatamente recato a piedi nella zona delle istruzioni, nelle quali è personalmente intervenuto.

### Improvvisa ispezione di Starace